



PAOLO BATTISTUTTA



Vive e lavora a Villotta di Chions (PN).

Paolo Battistutta è nato a San Vito al Tagliamento l'11 settembre 1985. Nel 2004 termina gli studi all' Istituto Statale d' Arte di Cordenons (PN) e si diploma in grafica pubblicitaria, fotografia e incisione. Inizia a dipingere nei primi anni duemila, scoprendo nella pittura un'autentica e forte urgenza creativa ed espressiva.

Nel 2013 la sua prima mostra personale *"Il Sole nudo"* presso il salone della Foresteria Abbaziale di Sesto Al Reghena (PN) a cura di Eva Comuzzi e nel 2014 *"Un'assurdità non viene mai da sola"* presso la galleria Arte Fuori Centro di Roma a cura di Anna Soricaro.

Partecipa, inoltre, a numerose mostre collettive, registrando notevoli successi di critica, come *"Braccia rubate"* presso lo Spazio Bevacqua Panigai di Treviso (2009) e *"L'arte che ti interroga"* presso lo Spazio espositivo Linea d'Arte a Trieste (2011).

Tra il 2016 e 2017 realizza i ritratti pittorici per Mario Balotelli, Bob Sinclar e Javier Zanetti, riscuotendo ampi consensi e attestazioni di merito.

A volte magniloquente, a volte trattenuto. Capita che se ne esca in un ballo goffo di emozioni confuse, o che al contrario s'appropri dello spazio attraverso il silenzio: e in questo caso il suo sguardo si dissocia da tutto; scruta, analizza, elabora, ma con il distacco autoironico di chi conosce il peso e il valore di ogni singolo stato d'animo. I suoi sorrisi nascondono una vicenda interna che non è stata raccontata a nessuno – quella storia che solitamente nessuno conosce di sé. Ossessioni e allucinazioni, fantasia e serenità; un calderone di spinte pronte ad eruttare: processo semplice per chi lo osserva, struggente per chi lo vive. A nulla serve tentare di raggiungere una lucida stabilità, quando il fango nasce proprio da una spietata autocritica: l'artista è il primo a sapere che per evadere da questa vita prefabbricata, da questa prigione, serve un atto violento. Carburante che incontra l'acqua.

Cris Contini Contemporary

London | Roma | Bruxelles

w. www.criscontinicontemporary.com | e. info@criscontinicontemporary.com
@criscontinicontemporary | #criscontinicontemporary



Percorso consapevole o ingovernabile fiumana? Paolo trova la propria risposta nella natura irragionevole della pittura. La sua ricerca è saldamente piantata nel sottosuolo degli archetipi famigliari: è da qui che i sentimenti spremono naturalmente la propria linfa. Negarli significherebbe perderli per sempre. Al contrario, Paolo sceglie di esprimerli, rimanendo agganciato alla realtà, alla terra di cui si nutre da sempre.

Prima di uscire allo scoperto, tuttavia, ha bisogno di guardarsi dall'esterno. E qual è il modo più veloce, se non il selfie immaginario? Facce deformate; corpi contorti; mani spasmodiche; gesti decisi. Colori che pur senza imitare la realtà danno alle forme un'irrevocabile concretezza – e al tempo stesso evocano il mistero. Carne, cervello e spirito uniti ed ebbri davanti a una bottiglia di vino rosso senza etichetta. Fumo che sale e brucia gli occhi, già appesantiti dalla notte. Commistione di forma e materia, di soggetti e strumenti: tempera, chitarre bruciate, bambole decapitate, divani senza molle, gessetti, pastelli, vino, sigarette. Voti pronunciati all'alba di fronte a una madonna verde, neanch'essa più capace di credere a nulla di terreno. Alberi, animali, pietre, lavoro. A tratti, quando la percezione della propria cattiva coscienza si fa più netta, il bisogno di ritirarsi dal mondo, di fuggire a sé stesso – ma solo fino alla prossima esplosione di rabbia da sputare sulla tela.

È l'atmosfera notturna il teatro del suo animale. Quando la chiarezza del giorno si ritira e le immagini allarmanti e incomprensibili delle tenebre incominciano a prendere forma, l'artista risponde in spirito e corpo, fermando le proprie paure sul piano immobile della tela. Uomini-bestia, chimere, aborti, colti nel momento della metamorfosi catartica; sguardi perforanti che esprimono sentenze di morte o lusinghe d'amore; dissoluzione e mutamento. Si sente quasi il tocco della polvere mentre si posa sui quadri, lo scricchiolio delle assi percorse nel buio dai ratti dell'immaginazione, silenziosi e feroci.

E di nuovo, il sorriso dell'artista che si prende in giro. Questo è Paolo: il dramma divertito.



BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

2014

"Un'assurdità non viene mai da sola", a cura di Anna Soricaro, galleria Arte Fuori Centro, Roma

2013

"Il Sole nudo" a cura di Eva Comuzzi, salone della Foresteria Abbaziale di Sesto Al Reghena (PN)

"Dieci minuti di silenzio", Centro culturale 01 Barletta

"Orchestrazione", teatro Russolo di Portogruaro (VE)

2011

Galleria Civica d'Arte Celso e Giovanni Costantini, Zoppola (PN)

"L'arte che ti interroga", Spazio espositivo Linea d'Arte, Trieste

2010

Galleria Comunale, Auronzo di Cadore (BL)

2009

"Arti nel bosco", Torrate (PN)

"Braccia rubate", Spazio Bevacqua Panigai, Treviso